



Pezzi Unici
2-30 maggio 2019

CARPI • BOLOGNA • CORREGGIO • PAVULLO • RICCIONE

**FESTIVAL
INTERNAZIONALE
DELLE ABILITÀ
DIFFERENTI** XXI edizione

COMUNICATO CONCLUSIVO

Questo XXI Festival Internazionale delle Abilità Differenti è stato il Festival dei pezzi unici: ognuno di noi è unico e irripetibile.

Come i ragazzi del Politecnico di Milano che si sono immaginati luoghi per far abitare persone con autismo; oppure come Guido e sua figlia Anna; come le Rollettes, indomabili e bellissime che vanno oltre l'apparente limite; come i ragazzi di Egomuto, la band Scià Scià, i ragazzi della scuola Alberto Pio, i Wemmicks di Maranello e Pavullo; come gli artisti che hanno partecipato all'Open Festival e gli attori di Manolibera; come il gruppo "A Squarciagola" di Bologna e gli amici di Riccione.

«*Ciascun confusamente un bene apprende nel qual si queti l'animo*», ci dice Dante, «*e disira: per che di giunger lui ciascun contende*».

Siamo esseri con un sentimento di ricerca appassionato di qualcosa che ci manca, che però traspare dalle crepe della nostra fragilità: abbiamo il **desiderio**.

E il desiderio non nasce solo da noi: viene dal bene cui ci volgiamo con affetto, che non possediamo, ma che ci piace.

La parola desiderio (*de-sidera*) ci dice che è da qualcosa di immensamente grande, come le stelle, che deriva quella scintilla nel cuore che accende in noi una sete inesauribile.

Cosa potrà dissetarci?

Al Convegno di Bologna Mons. Matteo Zuppi ci ha detto: "Occorre uscire da sé per essere in sé". Ciò che può placare la nostra sete è fuori di noi, è nella **realtà**: è incontrabile, tangibile, concreto, reale, vero. Come ciò che abbiamo visto e sentito negli occhi e nelle parole di Veronica Cantero Burroni, 16 anni, quando ci ha detto: "Lo scrivere esige che io sia attenta alla realtà per cogliere i misteri che nasconde, (...) quella parte di realtà che ci tocca da vivere, questa realtà che ci aspetta." E ancora: "Dio non si è sbagliato quando mi ha messo in questa sedia a rotelle. Aveva un piano molto più grande di quello che avevo per me. (...) Stava scrivendo la sua storia d'amore con me".

A volte non ci accorgiamo del Mistero presente nella realtà, perché siamo distratti o piegati a riccio sulle nostre "chatterie". Ma abbiamo visto che c'è!

Ascoltiamo la nostra sete e apriamo il nostro cuore fragile all'incontro con questo Mistero che è in tutto.

È per questo che abbiamo scelto come titolo del prossimo anno:

“ASSETATI DI REALTÀ”

Festival Internazionale delle Abilità Differenti 2020 - 22° Edizione